

Vertenza "RGross": ora c'è anche un'interrogazione parlamentare

La Rinascente sotto accusa al Cash & Carry di Casoria

di NICO PIROZZI

CASORIA - Cielo plumbeo e volti tesi al Cash di Arpino. La vertenza aperta tra il colosso di casa Agnelli e i 68 dipendenti della RGross assume i contorni di un vero e proprio giallo, che non ha tardato a varcare anche gli ovattati corridoi di Palazzo Madama, attraverso un'interrogazione presentata, ieri l'altro, dal senatore del partito della Quercia, Guido De Martino. Una vicenda dai contorni poco chiari, tutta da decifrare: da un lato la "strana" procedura di compravendita posta in essere tra il colosso del gruppo Ifil e la semiconosciuta Gala, una Srl con capitale sociale di appena 20 milioni di lire; dall'altro, le organizzazioni sindacali, che temono che l'operazione Casoria sia soltanto la testa di ponte d'una più complessa strategia dell'azienda milanese, che punterebbe ad un ridimensionamento della propria presenza nel Sud.

L'ultimo tassello dell'intricato puzzle porta la firma del sindacato, i cui rappresentanti (Ivano Corraini e Rosario Stornaiuolo, segretario nazionale e regionale

Anche i numeri raccontano...

Oltre 6mila metri quadrati, circa 36mila articoli esposti, quasi 12 miliardi di lire di fatturato nel primo anno di vita, poco meno di 24 lo scorso anno.

La RGross di Casoria apre i suoi battenti al pubblico il 16 luglio 1990. Costo della struttura 20 miliardi di lire. In programma 108 assunzioni. Tra licenziamenti e mobilità si arriva agli attuali 68.

La Gala srl, con sede a Casoria in via Toti 1, si iscrive al registro delle imprese il 29 marzo 1990. Il suo capitale sociale è di 20 milioni. Amministratore unico è Alfredo Cortese.

Oggetto sociale dell'impresa: commercializzazione e rappresentanza di accessori e supporti per televisioni, radio, video, computer, Hifi. Cento milioni di bilancio, e un utile di nemmeno mezzo milione di lire per il '92. Dipendenti: uno.

della Cgil-Filcams, Sandro Varriale, segretario campano della Cisl-Fisascat, e Antonio Napolitano, segretario regionale della Uiltucs) hanno illustrato ieri - documenti alla mano - le tappe dell'annuncio disegno di smobilitazione targato Rinascente. In prima battuta, il verbale sottoscritto tra le organizzazioni dei lavoratori ed i rappresentanti del Gruppo lo scorso 23 febbraio. In esso, la Rinascente sosteneva che nessuna ipotesi di vendita dell'esercizio era in atto. E che qualora si fosse configurata una simile ipotesi, la

stessa si sarebbe impegnata a confrontarsi preventivamente con i sindacati «al fine di garantire la salvaguardia totale dei livelli occupazionali esistenti». Tre giorni dopo, un primo inquietante segnale. «I signori Maestrini, Cavalieri e rappresentanti della srl Dea - si legge in un fax inoltrato dai lavoratori a Filcams, Fisascat e Uiltucs, nonché alla Direzione del personale del Gruppo Rinascente - visionavano i locali, presentandosi come "figli dei soci" acquirenti del Cash. Nel contempo, i capi reparto ricevevano la disposizione di

sospendere gli acquisti». La nota, a Milano, non riceve, sino al 15 aprile, riscontro alcuno.

Solo allora, infatti, la Rinascente comunica ufficialmente la sua volontà di cedere, entro il prossimo primo giugno, alla Gala il complesso di via Nazionale delle Puglie. Alla base della decisione «il negativo andamento economico» e «le insormontabili difficoltà avvertite nel gestire il Cash in aderenza alle logiche commerciali locali». E subito il capitolo occupazione, licenziato attraverso «un transito di tutti i rapporti di lavoro» in appena otto righe, ricordando che «l'acquirente, in considerazione alle proprie necessità organizzative e dell'oggettiva esuberanza di personale, si riserva di far ricorso a procedure di mobilità».

Una strana storia, dunque, che vede scendere in campo anche la Chiesa (solidarietà ai lavoratori del Cash è stata espressa dal vescovo di Acerra, Antonio Riboldi, e dai parroci della zona) e gli amministratori locali, sindaco in testa, i quali, senza mezzi termini, invocano - ultima ratio - l'intervento del Prefetto.